

Con i social media la sanità diventa comunicazione

Il decimo rapporto Censis sulla comunicazione pubblicato alla fine del 2012 dimostra che nel corso degli ultimi anni Internet, gli strumenti del web 2.0 e i social media sono sempre più utilizzati in Italia, soprattutto da parte dei giovani. Il 62% degli italiani usa Internet (il 91% tra i giovani), mentre il 40% utilizza abitualmente Facebook e YouTube. Ciò non può non avere ripercussioni nella modalità di reperimento di informazioni in Internet che riguardano la propria salute. Secondo un'altra indagine del Censis (Forum per la ricerca biomedica 2012) sono infatti oltre il 32% gli italiani che cercano in Internet informazioni che riguardano la propria salute. Tra le informazioni più spesso ricercate sulla Rete, come dimostra la stessa indagine, vi sono quelle relative alle patologie, ai trattamenti e alle procedure mediche, oltre alle informazioni che riguardano medici, ospedali e strutture sanitarie.

Studi recenti confermano che le online communities "scientifiche" sono utilizzate già dal 22% dei medici europei



Secondo il Censis il 32% degli italiani cerca in Internet informazioni sulla propria salute

Nella stessa indagine il Censis illustra come, accanto ai motori di ricerca generalisti, ai siti specializzati, a quelli istituzionali e alle sezioni sul web dei quotidiani online riguardanti la salute, gli italiani usino per queste finalità strumenti di social media, con una certa predisposizione nei confronti dei social network generalisti (in testa Facebook e Twitter) e delle online community rivolti specificatamente ai pazienti.

Questi dati trovano ulteriore conferma in un altro recente studio che indica nel 60% la percentuale degli utenti di Internet che ricercano informazioni mediche attraverso applicazioni del web 2.0 come forum online, social network, blog, sistemi di recensione di medici, di ospedali e di altre strutture sanitarie.

Come testimoniano queste indagini, diverse sono le ragioni che spingono i cittadini a usare gli strumenti collaborativi in Rete. Tra queste, la più importante è il desiderio di conoscere le esperienze di pazienti che soffrono degli stessi problemi, che precede in questa speciale classifica il desiderio di sapere cosa altri pazienti/cittadini dicono di un certo trattamento o di un dato farmaco. L'aspetto forse più interessante emerge da queste indagini è che a fare uso di blog, social network e degli altri strumenti partecipativi disponibili

che soffrono della loro stessa patologia. Anche i medici hanno iniziato a impiegare più assiduamente gli strumenti del web 2.0. Negli Stati Uniti si stima che oltre il 65% dei medici legge contenuti provenienti da blog, chat, online forum e social network. Dati confermati anche da un recente studio europeo, nel quale si evidenzia come le online communities "scientifiche" sono utilizzate dal 22% dei medici europei. D'altra parte non mancano

le occasioni e le iniziative in Rete volte a proporre l'utilizzo di strumenti del web 2.0 per scopi afferenti l'area della "public health": dall'aggiornamento professionale degli operatori sanitari alla condivisione di conoscenze mediche, dalla condivisione di dati clinici fino alla lotta a stili di vita non salutari e alla prevenzione delle malattie. Ciò ha portato anche alla trasformazione dei portali sanitari che sempre più spesso integrano nuovi (o forse non più nuovi?) strumenti come i

Molte le app su smartphone per gli specialisti: linee guida, database medici calcolo dosaggi...

feed RSS, i podcast, i collegamenti ai profili sui social e agli strumenti di condivisione che favoriscono la diffusione virale dei contenuti.

Infine c'è il capitolo delle applicazioni per smartphone e tablet, oggi ampiamente diffusi in Italia, soprattutto tra i giovani, come illustrato nel decimo rapporto Censis sulla comunicazione. Numerosissime quelle disponibili su iTunes e sui portali per Android che riguardano la salute e la sanità. Molte sono quelle pratiche rivolte al professionista, come per esempio quelle per interrarsi con i sistemi di cartelle cliniche elettroniche, per applicare correttamente le linee guida, per consultare i principali database medici, per auscultare il battito cardiaco di un paziente, per calcolare dosaggi di terapie farmacologiche o per misurare indici medici. Molte altre sono rivolte ai cittadini e ai pazienti per migliorare i propri stili di vita (aggiungendo così nuove armi alla lotta al fumo, all'alcol e all'obesità) o per monitorare alcune loro patologie croniche (come per esempio il diabete) anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali da collegare allo smartphone o al tablet.

Riusciranno tali strumenti ad uscire dalla fase sperimentale ed essere adottati istituzionalmente al fine di trasformare la comunicazione, la formazione e l'assistenza in sanità? Ai posteri l'ardua sentenza.



Eugenio Santoro, Responsabile del laboratorio di informatica medica, IRCCS - Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" e autore di "Web 2.0 e social media in medicina" e "Facebook, Twitter e la medicina". Il Pensiero Scientifico Editore, 2011.



La Rete come ambulatorio virtuale

"Salve dottore, vorrei chiederle un consulto...". Non è difficile al giorno d'oggi rinvenire nel web questo genere di richieste: un supporto, un aiuto, spesso per una consulenza immediata e rassicurante.

La Rete raccoglie richieste di aiuto che provengono da più parti: adolescenti, giovani, adulti e anche anziani si rivolgono al "dottor Internet" per cercare informazioni e consigli sulla salute. Ed è proprio questa platea incontrollabile che solleva interrogativi etici e morali, e questioni di tutela della privacy.

In questo senso il contributo che oggi offre Medicitalia.it è più che mai necessario, perché racchiude in un sito online controllato tutti i bisogni che gli internauti cercano di soddisfare in ambito medico: dalla richiesta di consulti alla necessità di condivisione, passando per necessari approfondimenti e condivisione di saperi esperti. Ciò che è importante, e che non viene trascurata ma anzi incoraggiata, è la tutela dell'utente



Il web raccoglie richieste di giovani, adulti e anziani che si rivolgono al «dottor Internet» per cercare informazioni sulla salute

popolazione Internet è stimata intorno ai 38 milioni, quasi il 10% di questi ha visitato Medicitalia.it, rimanendo in media oltre 4 minuti a leggere informazioni sulla salute.

L'incontrollabilità della Rete ed il desiderio di scambio, condivisione e di immediatezza esplode in difficoltà, in un ambito così delicato come quello della comunicazione sanitaria, gli stessi operatori e chiama tutti, esperti e profani, a riflettere sulle conseguenze. Reale e virtuale si confondono sempre più, al punto che informazioni molto sensibili

Numeri

Dal 2000 Medicitalia.it è il portale per gli specialisti italiani che si confrontano con i visitatori per approfondire le proprie conoscenze e affrontare le problematiche sulla salute.

In tredici anni di attività, Medicitalia.it è riuscita a raggiungere una posizione di rilievo nel panorama web italiano ed è oggi una delle realtà più rappresentative nel panorama web nazionale nel settore della salute.

Circa 3 milioni di visitatori unici mensili chiedono un consulto online o trovano risposte utili tra le 300.000 consulenze già erogate.

e delicate, un tempo custodite gelosamente e segretamente in una cartella clinica, vengono ora esposte in modo quasi naturale in un'arena pubblica dove tutti possono accedere, condividere e commentare.

L'affidarsi ad Internet non deve essere interpretato come un atto di sfiducia verso la classe medica quanto verso quel tipo di sanità che impone tempi e burocrazia proibitive per un corretto rapporto medico paziente e che alimenta la percezione di un lontanamento professionale ed emotivo da parte del medico.

Un esempio immediato, e forse quasi scontato, è rappresentato da Facebook: in questi spazi comunicativi, condivisi, quasi reali, gli utenti richiedono consulti e informazioni, spesso dichiarando ad identità svelata i loro problemi di salute.

Medicitalia tutela i propri fans invitandoli ad esprimersi anonimamente negli spazi dedicati all'interno del sito, ma il proble-

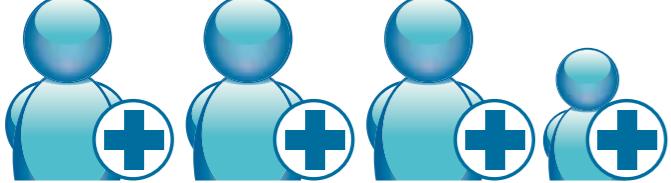
D'obbligo anonimato autorevolezza e serietà



Utenti connessi in Italia: 38 milioni



Utenti che cercano info sulla salute: 12 milioni



Utenti mensili su Medicitalia: 3,5 milioni

o cyber-paziente. Forse è un po' azzardato definirlo tale, ma si tratta comunque di un navigatore che fa proprie le informazioni reperite per prendere una qualche decisione in merito alla propria salute. Solitamente una conferma o una seconda opinione rispetto alla diagnosi del proprio medico curante. Altre volte un chiarimento su un referto incomprensibile, oppure un consiglio in attesa dell'appuntamento "dal vivo...", racconta Maria Flavia Carta, professionista della comunicazione, appassionata e sensibile al tema della comunicazione medica online.

La proliferazione di luoghi virtuali di discussione, informazione e confronto ha molteplicato i rischi per la privacy dell'utenza da un lato e di derive verso pratiche di autocura e automedicazione dall'altro. È più che mai necessario, quindi, offrire dei luoghi dove l'utenza sia tutelato dall'anonimato, dove le fonti di informazioni siano certificate ed autorevoli, e dove il ricorso alla visita reale sia sempre incoraggiato e sostenuto. Non è un caso che l'utenza di Medicitalia sia cresciuta in un anno del 20%, registrando nel mese di gennaio 2013 più di 3,5 milioni di visitatori unici considerando che attualmente la



Un'occasione per recuperare relazioni più corrette

e delicate, un tempo custodite gelosamente e segretamente in una cartella clinica, vengono ora esposte in modo quasi naturale in un'arena pubblica dove tutti possono accedere, condividere e commentare.

L'affidarsi ad Internet non deve essere interpretato come un atto di sfiducia verso la classe medica quanto verso quel tipo di sanità che impone tempi e burocrazia proibitive per un corretto rapporto medico paziente e che alimenta la percezione di un lontanamento professionale ed emotivo da parte del medico.

Un esempio immediato, e forse quasi scontato, è rappresentato da Facebook: in questi spazi comunicativi, condivisi, quasi reali, gli utenti richiedono consulti e informazioni, spesso dichiarando ad identità svelata i loro problemi di salute.

Medicitalia tutela i propri fans invitandoli ad esprimersi anonimamente negli spazi dedicati all'interno del sito, ma il proble-

ma persiste in altre community e in altri spazi, dove la condivisione identificata diventa parte integrante dei contenuti generati.

Questa disinvolta nel rivelare informazioni sensibili e private è massima nel momento in cui si ha un problema di salute, ma rischia poi di pesare sul futuro del proprio profilo personale come una enorme falla nella protezione della propria intimità.

L'informazione medico-sanitaria online può accrescere la "cultura della salute" ma bisogna imparare, e prima di tutto insegnare, a discernere l'informazione di qualità da quella propagandistica.

La piattaforma è gestita interamente dallo staff tecnico di Medicitalia s.r.l. costituito da soli informatici senza interferenze esterne di alcun tipo. In particolar modo, lo staff, oltre a gestire la piattaforma lato tecnico, si dedica continuamente al monitoraggio del servizio erogato per garantire il corretto funzionamento nel rispetto delle regole e delle linee guida interne al sito.

Gli specialisti

partecipano

volontariamente e

tutti i servizi annessi

sono fruibili dopo

aver compilato

l'apposito modulo di

registrazione (gratuita).

La sostenibilità è

interamente garantita

dall'advertising.

Tutto questo rende

completamente

autonoma la gestione

del sito. La garanzia

dell'anonymato, il

rispetto della privacy, le

verifiche documentali e

i regolamenti condivisi

con la community

sono tesi ad impedire

abusivi, messaggi

promotionali e violazioni

della deontologia

professionale.

Tra i vari traguardi

raggiunti negli ultimi

anni, segnaliamo solo

l'ultimo, avvenuto lo

scorso dicembre 2012,

quando Medicitalia.it

vince il Premio Sito Web

dell'Anno come sito

migliore e più votato

nell'area Salute.

e delicate, un tempo custodite gelosamente e segretamente in una cartella clinica, vengono ora esposte in modo quasi naturale in un'arena pubblica dove tutti possono accedere, condividere e commentare.

L'affidarsi ad Internet non deve essere interpretato come un atto di sfiducia verso la classe medica quanto verso quel tipo di sanità che impone tempi e burocrazia proibitive per un corretto rapporto medico paziente e che alimenta la percezione di un lontanamento professionale ed emotivo da parte del medico.

Un esempio immediato, e forse quasi scontato, è rappresentato da Facebook: in questi spazi comunicativi, condivisi, quasi reali, gli utenti richiedono consulti e informazioni, spesso dichiarando ad identità svelata i loro problemi di salute.

Medicitalia tutela i propri fans invitandoli ad esprimersi anonimamente negli spazi dedicati all'interno del sito, ma il proble-

ma persiste in altre community e in altri spazi, dove la condivisione identificata diventa parte integrante dei contenuti generati.

Questa disinvolta nel rivelare informazioni sensibili e private è massima nel momento in cui si ha un problema di salute, ma rischia poi di pesare sul futuro del proprio profilo personale come una enorme falla nella protezione della propria intimità.

L'informazione medico-sanitaria online può accrescere la "cultura della salute" ma bisogna imparare, e prima di tutto insegnare, a discernere l'informazione di qualità da quella propagandistica.

La piattaforma è gestita interamente dallo staff tecnico di Medicitalia s.r.l. costituito da soli informatici senza interferenze esterne di alcun tipo. In particolar modo, lo staff, oltre a gestire la piattaforma lato tecnico, si dedica continuamente al monitoraggio del servizio erogato per garantire il corretto funzionamento nel rispetto delle regole e delle linee guida interne al sito.

Gli specialisti

partecipano

volontariamente e

tutti i servizi annessi

sono fruibili dopo

aver compilato

l'apposito modulo di

registrazione (gratuita).

La sostenibilità è

interamente garantita

dall'advertising.

Tutto questo rende

completamente

autonoma la gestione

del sito. La garanzia

dell'anonymato, il

rispetto della privacy, le

verifiche documentali e

i regolamenti condivisi

con la community

sono tesi ad impedire

abusivi, messaggi

promotionali e violazioni

della deontologia

professionale.

Tra i vari traguardi

raggiunti negli ultimi

anni, segnaliamo solo

l'ultimo, avvenuto lo

scorso dicembre 2012,

quando Medicitalia.it

vince il Premio Sito Web

dell'Anno come sito

migliore e più votato

nell'area Salute.

e delicate, un tempo custodite gelosamente e segretamente in una cartella clinica, vengono ora esposte in modo quasi naturale in un'arena pubblica dove tutti possono accedere, condividere e commentare.

L'affidarsi ad Internet non deve essere interpretato come un atto di sfiducia verso la classe medica quanto verso quel tipo di sanità che impone tempi e burocrazia proibitive per un corretto rapporto medico paziente e che alimenta la percezione di un lontanamento professionale ed emotivo da parte del medico.

Un esempio immediato, e forse quasi scontato, è rappresentato da Facebook: in questi spazi comunicativi, condivisi, quasi reali, gli utenti richiedono consulti e informazioni, spesso dichiarando ad identità svelata i loro problemi di salute.

Medicitalia tutela i propri fans invitandoli ad esprimersi anonimamente negli spazi dedicati all'interno del sito, ma il proble-

ma persiste in altre community e in altri spazi, dove la condivisione identificata diventa parte integrante dei contenuti generati.

Questa disinvolta nel rivelare informazioni sensibili e private è massima nel momento in cui si ha un problema di salute, ma rischia poi di pesare sul futuro del proprio profilo personale come una enorme falla nella protezione della propria intimità.

L'informazione medico-sanitaria online può accrescere la "cultura della salute" ma bisogna imparare, e prima di tutto insegnare, a discernere l'informazione di qualità da quella propagandistica.

La piattaforma è gestita interamente dallo staff tecnico di Medicitalia s.r.l. costituito da soli informatici senza interferenze esterne di alcun tipo. In particolar modo, lo staff, oltre a gestire la piattaforma lato tecnico, si dedica continuamente al monitoraggio del servizio erogato per garantire il corretto funzionamento nel rispetto delle regole e delle linee guida interne al sito.

Gli specialisti

partecipano

volontariamente e

tutti i servizi annessi

sono fruibili dopo

aver compilato

l'apposito modulo di

registrazione (gratuita).

La sostenibilità è

interamente garantita

dall'advertising.

Tutto questo rende

completamente

autonoma la gestione

del sito. La garanzia

dell'anonymato, il

Innovazione telematica a tutela dei cittadini

"Una riflessione sulle nuove progettualità che stanno avanzando nel mondo politico: innovazione telematica - web per tutti ed a tutti, è la parola d'ordine che leggo, ascolto e vedo nei principali progetti dei vecchi e nuovi movimenti e partiti politici", scrive Luigi Laino, dermatologo romano.

Da e-medico telematico, appassionato ed esperto dell'informazione sanitaria online, come molti miei colleghi "medici internauti", auspico che all'interno dell'innovazione telematica si inizi a dare uno spazio importante alla parte che riguarda la salute online: è ineluttabile che ormai tantissimi cittadini si rivolgano alla Rete per la ricerca di un serio orientamento in un problema di salute proprio o dei propri familiari o amici.